

VILLAGGIO MIANO

Rapina alle Poste

Le telecamere riprendono il bandito

PAG. 29

MAFIA

Il clan alla sbarra

Concluse le indagini per i 13 del «Santa Panagia»

PAG. 32

OLTRE GLI OSTACOLI

Sull'Etna col deltap

Antonello Saltalamacchia sfida sclerosi e luoghi comuni

"Week end di primavera e Pasqua 2008"
 2 giorni di mezza pensione euro 110,00 a persona
 Week end family 3 giorni di mezza pensione euro 150,00 a persona
 bimbi 0/12 anni gratis (pasti in extra)
 3 giorni di mezza pensione euro 150,00 a persona
al GATTOPARDO PARK HOTEL
 LIPARI ISOLE EOLIE
 Tel. 099 9611025-096972333 Fax 099 090207
 Email: info@gattopardoparkhotel.it



LA SICILIA

SPED. IN A.B. POST. COMMA 208 ART. 2 LEGGE 662/96 FIL CT

Mulinello
 AZIENDA AGRICOLA
 carni e s
 di qua
 Tel. 0935 904950 www.az

www.lasicilia.it

NUOVO DURO COLPO AL CLAN LO PICCOLO GRAZIE ALLA DENUNCIA DI 12 COMMERCianti

Palermo si ribella al racket: 21 fermi «E' svolta epocale»

LEONE ZINGALES PAGINA 3



In manette anche l'attentatore che a luglio diede fuoco al deposito di vernici Guajana

IL TAGLIO DEI TASSI AMERICANI INFIAMMA I MERCATI. MILANO PERDE IL 3,50%. DOLLARO IN CADUTA LIBERA

Borse Ue, in fumo 300 miliardi

Alitalia, ok del Tesoro all'offerta Air France: «A meno che non arrivino proposte più vantaggiose»

ETNAFEST

OGGI SERATA EV

**Nove dial
 un solo c**

«Sutta lu stissu cielu» s'intitolata lo spettacolo che stasera alle Ciminiere di Catania apre la sezione di Etnafest curata da Carmen Consoli (a destra). Un'orchestra catanese farà da collante a undici artisti espressione di nove tradizioni musicali locali. Un evento unico.

ATTARDI PAG. 23



VALORI AGGI

GIUSEPPE ATTARE

LA NUOVA SFIDA DI ANTONELLO. Tenta un'altra impresa il quarantunenne avolese affetto da sclerosi multipla

In volo contro ogni limite

Con il deltaplano sulla cima dell'Etna per vincere ostacoli e luoghi comuni

Raggiungere la cima dell'Etna in deltaplano. È questo l'ultimo, ambizioso progetto al quale sta lavorando l'avolese Antonello Saltalamacchia, quarantuno anni, da più di tredici affetto da sclerosi multipla.

Una vita davvero intensa la sua. Eppure estremamente normale. Normale perché i tanti sport estremi ai quali Antonello si è sempre dedicato (dai rally alle immersioni profonde con le bombole fino alla vela in catamarano), ancora oggi sono parte integrante del suo vissuto. Ma in tutto ciò per Saltalamacchia non c'è nulla di straordinario.

«Quella di andare contro il destino – spiega Antonello – per me è quasi un'esigenza. Mi piace continuare a giocare con la vita e ad andare contro i suoi stessi limiti». Così un'embolia midollare prima, nel 1993, causata dal suo grande amore per le immersioni subacquee e la diagnosi di sclerosi multipla poi, arrivati due anni dopo, per Saltalamacchia non hanno mai rappresentato un ostacolo, un limite alle proprie capacità, del tutto simili, secondo lui, a quelle di chiunque altro.

E dunque dopo la traversata dell'Oceano Atlantico a bordo di un gommone nel 2005 e dopo il record mondiale di immersione subacquea battuto nel 2007, raggiungendo i cinquantquattro metri di profondità, Antonello Saltalamacchia ha deciso di confrontarsi con il volo.

«Tempo fa – racconta – viaggiavo in



Antonello Saltalamacchia si è dedicato al rally, alle immersioni profonde con le bombole, alla vela in catamarano. La sua «nuova frontiera» si chiama deltaplano



macchina sulla Messina-Catania e mentre quasi incantato guardavo l'Etna ho sentito quasi il richiamo di una sfida. Così è nato il desiderio di arrivare fin lassù in volo con il delta. Subito ho proposto l'idea a una persona molto speciale, un ragazzo di Catania che fa l'istruttore di deltaplano e di autogiro: Claudio Italiano. Oltre che per la sua bravura avevo spesso sentito parlare di lui perché si

diceva fosse il pupillo di Angelo D'Arrigo, il campione mondiale di volo morto nel 2006».

Entusiasta, Claudio Italiano decide di aiutare Antonello Saltalamacchia che anche grazie alla scuola "Etnavolo" di Fiumefreddo e al suo presidente Salvatore Lazzaro, potrà realizzare questa ulteriore avventura. «Nella categoria dei diversamente abili – spiega Antonello – non ci sono notizie di qualcuno che abbia provato a fissare un limite di altezza, per cui qualunque quota sarebbe già un record. Ma purtroppo – continua – non posso più cambiare me stesso e la mia filosofia di vita: andare sempre oltre i limiti. Non mi è infatti bastato sapere che l'altitudine è un impedimento serio per via della ridotta ossigenazione del sangue che ha chi soffre di sclerosi multipla. E così da novembre dello scorso anno, assieme a Claudio Italiano, almeno tre volte a settimana mi dedico agli allenamenti necessari per riuscire a raggiungere con il delta la cima dell'Etna».

In questo momento la definizione del

tragitto migliore da percorrere e la conseguente scelta dei punti che serviranno da approdo in caso di guasto al motore sono le due principali attività alle quali si sta dedicando Antonello Saltalamacchia con l'aiuto di Claudio Italiano. Ma non appena le condizioni del tempo saranno migliori, quindi prima dell'estate, il volo sull'Etna in deltaplano diventerà realtà. «La scelta della giornata giusta – spiega Saltalamacchia – sarà essenziale perché le correnti che circondano il vulcano, da quelle ascensionali alle bolle d'aria che si staccano dal suolo incandescente, rappresentano le principali difficoltà che potremmo incontrare quando realizzeremo l'impresa per la quale credo impiegheremo appena un'ora».

Un'ora per continuare a vivere le tre dimensioni del pianeta: la terra, il mare e l'aria, «i tre grandi Maestri», come ama definirli Antonello. «Maestri che – precisa – ti insegnano sempre a prendere il lato spirituale della vita. Se riesci a fare ciò è come se diventassi il sacerdote della tua stessa esistenza, il padrone di qualsiasi

problema ti si presenti. La mia speranza – conclude Antonello – è quella di riuscire a lanciare un messaggio di speranza a tutti quello che soffrono. Perché i problemi, con un po' di buona volontà, possono essere superati così come i limiti imposti da una malattia».

E di tutto ciò Antonello Saltalamacchia è sicuramente una testimonianza più che positiva. Ricontrabile non solo nei suoi tanti record e nella sua passione per gli sport estremi. A ottobre dello scorso anno infatti Saltalamacchia si è laureato in legge, adesso sta facendo pratica negli studi di due avvocati: uno penalista e uno civilista e come se non bastasse si è anche iscritto alla facoltà di psicologia. Perché la sua filosofia è quella del saracino che va oltre le disavventure della vita e che anche nelle situazioni più drammatiche riesce a continuare a giocare. Non a caso www.ilsaracino.com è il sito in cui chi vuole può contattare Antonello Saltalamacchia e appoggiare il suo progetto.

PAOLA ALTOMONTE

